

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2016 è stata redatta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA al 31/12/2016 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Si precisa che anche per l'esercizio 2016, Unica Reti SpA debba non considerarsi società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding SpA in base alla disciplina del Libro V, Titolo V, Capo IX del codice civile, anche se dal 14/07/2015 è divenuta Socio di maggioranza, incrementando la quota societaria dal 35,53819% al 51,42557%.

Nel corso dell'esercizio 2016 non vi è infatti stata ó di fatto - da parte di Livia Tellus, unità di indirizzi gestionali con la partecipata Unica Reti, con abituali e costanti direttive rivolte agli amministratori della controllata.

Si precisa tra l'altro, che i gli amministratori di Unica Reti SpA sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data antecedente al passaggio di Livia Tellus a socio controllante.

In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento.

ORGANI SOCIALI

Gli attuali organi Sociali sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data 08/06/2015 e resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017.

La composizione del Consiglio di Amministrazione attuale è la seguente:

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Presidente
Fornasari Paolo	Vice ó Presidente
Bacchiocchi Francesca	Consigliere

Ai compensi del Consiglio di Amministrazione, in base alle disposizioni contenute nell'art. 16 del D.L. 90/2014, convertito con Legge 114/2014, è stata applicata una ulteriore riduzione del 20% rispetto al totale dei compensi 2013.

Per il dettaglio dei costi si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott. Lamacchia Luigi	Presidente
Dott. Montesi Libero	Sindaco effettivo
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott.ssa Casalboni Francesca	Sindaco supplente
Rag. Di Tella Francesco	Sindaco supplente

L'Assemblea dei Soci del 29/04/2016 ha provveduto alla sostituzione dei membri del Collegio Sindacale dimissionari (Dott.ssa Vicini Silvia) e vacanti (secondo sindaco supplente).

Per il dettaglio dei costi si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, nell'ultimo quindicennio è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI SpA non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Il 8 settembre 2016 è stato pubblicato su G.U. il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione", in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia.

Il T.U. si rivolge principalmente ai Comuni individuando in primis le Società partecipate detenibili e successivamente individua una serie di adempimenti connessi alla razionalizzazione delle partecipate stesse.

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società in-house e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Le disposizioni del decreto sono entrate in vigore il 23 settembre 2016 ma in data 25 novembre 2016 la Consulta, con sentenza 251/2016, a seguito del ricorso della Regione Veneto, ha dichiarato incostituzionale la Legge Madia (Legge 124/2015), ma non i decreti legislativi.

L'effetto, in concreto, è stato quello di obbligare il Governo a ritirare alcuni decreti legislativi appena approvati ma ancora non inviati alla firma del Presidente della Repubblica, quali il decreto sulla dirigenza pubblica (vero obiettivo del ricorso della Regione Veneto) e quello sui servizi pubblici locali.

Nessuna conseguenza immediata, invece, ci sarà sui decreti già approvati, e in particolare sul Testo unico delle società partecipate (Dlgs 175/2016) perché, come precisa la sentenza, «Le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute in questa decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative».

Certo è che c'è stato e ci sarà comunque un rallentamento degli adempimenti che erano stati previsti per fine anno, in attesa dell'adozione dei decreti correttivi richiesti dalla Sentenza.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma associata per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì-Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI SpA il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì-Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la "Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale" già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di "stazione appaltante" ed in particolare delle funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì-Cesena;

- ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A., in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Pertanto la nuova data limite per la pubblicazione dell'ATEM Forlì e Cesena (che appartiene al 5° gruppo) è slittata all'11 aprile 2017, stabilita da ultimo dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe".

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;
- 4) deliberazione da parte del CdA per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Si prevede pertanto di pubblicare il bando entro i primi mesi del 2017.

Occorre comunque segnalare che resta ancora non chiarito con il MISE l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'Iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi.

Ciò potrebbe determinare:

É un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;

É un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

A tale proposito, la Società nei mesi passati ha svolto una serie di confronti con il Ministero e l'Autorità, finalizzati al riconoscimento del contratto di affitto di ramo d'Azienda quale modalità per regolare il rapporto tra Società proprietaria delle reti e gestore aggiudicatario, consentendo di conseguenza la totale copertura dei costi di capitale. Un parziale risultato conseguito era stata l'emanazione da parte dell'AEEGSI della delibera del 20/11/2014 n. 571/2014/R/GAS, che ha previsto la restituzione ai proprietari degli impianti gas (Enti Concedenti/Società Patrimoniali), del fondo ammortamento costituitosi nel periodo di affidamento e relativo ai cespiti di proprietà pubblica.

Spetta ora al Ministero dello Sviluppo Economico esprimersi definitivamente.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La regolazione del SII, a partire dalla legge 36/94 (Legge Galli) e in gran parte confermata dal D.Lsg. 152/2006, era impostata sui seguenti attori: il CoViRi (Comitato di Vigilanza sull'uso delle risorse idriche (poi commissione, poi agenzia), le AATO, il D.M.LL.PP 1/8/96 (Metodo Normalizzato), Convenzione Tipo Regionale.

Dal 2010 si è dato avvio ad un processo di riforma: le principali funzioni del CoViRi (oggi soppresso) sono passate all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEGSI) e le AATO sono state soppresse affidando alle regioni il compito di riattribuire le loro funzioni.

Ai sensi del vigente Codice Civile e di tutta la normativa di settore, le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali afferenti il servizio idrico non possono essere in alcun caso di proprietà privata, ma solo di proprietà pubblica. Pertanto l'abrogato art. 23-bis riguardava esclusivamente la gestione del servizio idrico, quindi una attività di prestazione di servizi che non incide in alcun modo sul permanere in mano pubblica della proprietà dei beni idrici.

Gli effetti della abrogazione non hanno avuto ripercussione sulla scadenza delle concessioni vigenti; gli attuali gestori continuano la loro attività fino al termine naturale (contrattuale) delle concessioni in essere. In particolare nella realtà locale (Provincia di Forlì-Cesena che coincide con il territorio dell'ex ATO n. 8) la gestione permane in capo ad HERA fino all'anno 2023, così come stabilito dalla Convenzione ATO/HERA del 1 febbraio 2005. Allo

stato dei fatti non pare ipotizzabile un cambio di gestore.

In data 23/12/2011 è stata approvata la nuova Legge Regionale di riordino dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (dopo anche la soppressione degli ATO provinciali avvenuta ai sensi della Legge 191/2009, art. 2, c. 186-bis).

Per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato (e al servizio di gestione dei rifiuti urbani) è stata costituita un'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. L'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero ambito territoriale ottimale ed ha sede legale a Bologna.

Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

In questo scenario di riordino della materia, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

Con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEGSI) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici" in precedenza affidate all'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua. Queste funzioni, che l'Autorità esercita con gli stessi poteri attribuiti dalla sua legge istitutiva, la n. 481 del 1995, fanno riferimento a diversi aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

L'AEEGSI ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Allo stato attuale il piano tariffario predisposto da ATERSIR non prevede il riconoscimento e la copertura totale dei costi del sistema idrico, in contrasto con la normativa nazionale che richiama il principio del *full cost recovery*.

È comunque in corso un approfondimento di tali aspetti con ATERSIR rispetto al quale anche i Comuni Soci saranno chiamati ad una condivisione sulle azioni da intraprendere al fine di vedere riconosciuta una congrua copertura dei costi di ammortamento.

Per il 2016 ATERSIR ha comunicato ufficialmente un incremento del canone, per ripristinare parzialmente il canone 2012 senza però dare ancora risposta in merito alla problematica principale.

D.LGS. 175/2016 ó T.U. SULLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Come anticipato in premessa, il D. Lgs 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate) consente alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano in sintesi, attività di:

- servizi di interesse generale;
- opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato;
- servizi strumentali;
- servizi di committenza;
- valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al D.Lgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si

individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.)
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico)
- Società a partecipazione minoritaria pubblica
- Società *in house* (soggette al controllo analogo).

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 ha lo stato di società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

Nel caso di UNICA RETI S.p.A, i soci hanno espresso già nell'ambito della Convenzione del 2009 l'obiettivo di creare una società patrimoniale, cui affidare in particolare anche il compito di gestire ogni aspetto connesso alla gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

La Convenzione dunque non affida alla società compiti di carattere gestionale, ma solo di funzione amministrativa del patrimonio.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni entro il 31/12/2016, senza considerare comunque la scadenza come perentoria.

Tra i principali aggiornamenti che potrebbero aver un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- preferenza per l'Amministratore Unico ed in seconda battuta, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, un CdA composto di 3 o 5 membri;
- dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

Come ricordato precedentemente, le disposizioni del decreto sono entrate in vigore il 23 settembre 2016 ma in data 25 novembre 2016 la Consulta, con sentenza 251/2016, a seguito del ricorso della Regione Veneto, ha dichiarato incostituzionale la Legge Madia (Legge 124/2015), ma non i decreti legislativi.

Pertanto, nessuna conseguenza immediata ci sarà sui decreti già approvati, e in particolare sul Testo unico delle società partecipate (Dlgs 175/2016).

Certo è che ci sarà comunque un rallentamento degli adempimenti previsti per fine anno, in attesa dell'adozione dei decreti correttivi richiesti dalla Sentenza.

In data 17/02/2017 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri lo schema di decreto correttivo, che tra le modifiche proposte, dispone che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri, provvede l'Assemblea della Società, con delibera da sottoporre alla Corte dei Conti;

Prevede inoltre uno slittamento dei termini per gli adempimenti a carico degli Enti Locali:

- 30 giugno 2017: per ricognizione personale e individuazione eccedenze;
- 31 luglio 2017: per adeguamenti statutari sulla *governance*.
- 30 settembre 2017: per ricognizione e revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute.

NUOVO CODICE APPALTI E CONCESSIONI

Con il D.Lgs 50 del 18 aprile 2016, è stato introdotto il nuovo codice appalti e concessioni che ha completamente modificato il quadro normativo precedente.

A completamento del nuovo codice ed in sostituzione delle disposizioni del vecchio Regolamento di cui al DPR 207/2010, dovranno essere emanate da parte di ANAC diverse linee guida di *soft law*.

Alla luce delle nuove disposizioni è stato revisionato il regolamento interno in materia di acquisti in economia di lavori, forniture, servizi nei settori ordinari.

LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

Le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione di cui alla Legge 190/2012 e suoi decreti attuativi, introducono anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione.

L'art. 24 bis della L. 144/2014, ha esteso alle società a totale partecipazione pubblica che gestiscono attività di pubblico interesse, gli stessi adempimenti, in materia di pubblicità e trasparenza, previsti per la Pubblica Amministrazione.

Già il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato dall'Autorità (A.N.AC.) con delibera n. 72 del 2013, aveva previsto l'applicazione di misure di prevenzione della corruzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipate da pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria e negli enti pubblici economici.

Le Linee guida previste dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 incidono sulla disciplina già prevista dal PNA e ne comportano una rivisitazione. Pertanto le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di Trasparenza che devono essere adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

In attuazione di quanto previsto dalla Legge Delega 124/2016 (cosiddetta "Riforma Madia"), in data 23/06/2016 è entrato in vigore il D.Lgs 97/2016 che ha apportato modifiche e semplificazioni alle disposizioni della L.190/2012 e al D.Lgs 33/2013 in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Con il D.Lgs 97/2016 viene ampliata la nozione di "trasparenza", definita come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni intese in senso lato, inserendo il diritto di accesso formalizzato (FOIA), prevedendo quindi che l'accesso ai dati da parte dei cittadini, non abbia più limiti. L'accesso civico ai dati e informazioni potrà riguardare pertanto tutti i documenti, non solo quelli la cui pubblicazione è prevista ai sensi del D.Lgs 33/2013.

ATTIVITÀ SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2016 è stato per la Società un anno di proficua attività.

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà similari operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non potranno essere comparati con quelli di altre realtà similari, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la

comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2016 rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'1,5% circa, imputabile al riconoscimento dal parte dell'ATERSIR di un incremento del canone del servizio idrico, riportando lo stesso ad un valore ante 2013 e bloccando l'importo anche per il 2017, interrompendo di fatto la progressiva riduzione approvata dalla stessa autorità regionale nel 2014.

Tale risultato è stato ottenuto a seguito della ricostruzione dei valori storici attualizzati dei cespiti conferiti dai Comuni ad UNICA RETI SpA negli anni 2003-2006 iscritti nei libri cespiti della Società e soggetti ad ammortamento.

Nonostante tale importante approvazione da parte di ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del "full cost recovery").

Il fatturato deriva per il 98,2% dai canoni di affitto dei rami d'Azienda idrico e gas.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 3.652.990. Continua pertanto nell'esercizio 2016, il trend positivo realizzato negli ultimi anni.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.126.322, nominalmente in aumento rispetto all'esercizio precedente, per la maggior base imponibile.

I ricavi complessivi si assestano a oltre 8,9 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ha raggiunto la cifra di oltre 217,8 milioni di Euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente, dovuto al parziale accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2015.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2011	2012	2013	2014	2015	2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.655.573	8.999.384	9.157.645	9.368.839	8.790.071	8.926.245
COSTI OPERATIVI	- 488.723	- 610.888	- 821.987	- 790.642	- 638.415	- 617.779
MOL (EBITDA)	8.166.850	8.388.496	8.335.658	8.578.197	8.151.656	8.308.466
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.212.395	- 4.810.188	- 4.217.934	- 4.205.757	- 4.205.549	- 4.192.952
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	- 1	2.095.083	619.343	2.057	- 5.699	1.461
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.487.336	4.535.751	3.842.323	3.575.969	3.259.830	3.652.990
RISULTATO ESERCIZIO	1.648.223	2.959.466	2.807.760	2.446.895	2.245.721	2.526.668
PATRIMONIO NETTO	215.068.196	216.827.659	217.435.417	217.682.308	217.728.024	217.813.462

Nel corso del 2016 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

In *primis* la Società ha continuato a lavorare alla predisposizione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare per l'ultimazione degli atti di gara.

La nostra Società è stato il primo soggetto, nel 2015, a trasmettere ad AEEGSI gli atti per le verifiche previste dal Regolamento di gara relative allo scostamento VIR/RAB superiore al 10% e all'avvio degli atti di gara, dando così avvio alla procedura di gara gas.

Dopo le osservazioni dell'AEEGSI sui documenti trasmessi, nel mese di maggio 2016 sono stati sottoscritti i nuovi accordi con il gestore uscente 2i Rete Gas SpA, per gli impianti di Cesenatico e Bertinoro.

Nel mese di agosto sono stati trasmessi nuovamente gli atti di gara all'AEEGSI per le verifiche di cui all'art. 9 del DM 226/2011, ricevendo le osservazioni dell'Autorità nel mese di settembre 2016.

Già dal mese di ottobre 2016 avremmo potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'1 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011.

La mancata conclusione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Auspiciando una imminente definizione della questione ancora in sospeso, si dovrebbe procedere alla pubblicazione sulla Gazzetta Europea, entro metà aprile 2017.

Altro traguardo importante è la formalizzazione dell'acquisto delle reti ed impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli con riferimento alle consistenze al 31/12/2016; tali beni entreranno nel perimetro del Ramo di Azienda di cui al Contratto di Affitto dalla data del 01.01.2017, senza aggravio di canone. Il valore di cessione concordato con Hera SpA è di euro 10.695.110.

Inoltre è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci, per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato. Le consulenze necessarie sono state individuate da Romagna Acque, che ne sosterrà anche le spese. Il primo step è verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione).

In questa prima fase si è svolta l'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa.

Partirà a breve una seconda fase del progetto, svolta con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, per la predisposizione di un'analisi di fattibilità, individuando infine una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale.

Sono inoltre state presentate al Gruppo di lavoro le analisi elaborate sulla sostenibilità tariffaria del progetto in ciascun ambito tariffario. Spetterà ora ai Soci esprimersi, disponendo o la chiusura dello studio del progetto o la continuazione per verificare le fasi successive.

Nel 2016 è stato inoltre approvato l'accordo quadro per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena da parte di UNICA RETI; l'accordo è sottoscritto con ATERSIR ed Hera SpA e consentirà alla Società, tramite la sottoscrizione di accordi specifici di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quinquennio 2016 ó 2020 in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque. A causa di rallentamenti nella programmazione dei lavori da parte del Gestore, nel corso del 2016 UNICA RETI non ha finanziato interventi, che slitteranno pertanto nel 2017.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/01/2016, ha poi approvato l'aggiornamento per il periodo 2016-2018 del Piano triennale della prevenzione della corruzione ed il Programma per la Trasparenza e l'integrità ed ha proceduto alla nomina del nuovo Responsabile, individuato nel Consigliere Dott. Paolo Fornasari, in ottemperanza delle disposizioni della determina ANAC n. 8/2015 del 17/06/2015 che impediva il mantenimento del

ruolo in capo a figure esterne alla Società, quale era il Presidente del Collegio Sindacale; il documento complessivo, è stato pubblicato sul sito istituzionale della Società, nella Sezione "Società Trasparente".

Sono inoltre state approvate le schede-obiettivo per la definizione di linee di indirizzo, obiettivi e indicatori per il periodo 2016 - 2019, come richiesto dai Comuni Soci.

È stata inoltre approvata la revisione del regolamento per acquisti di forniture, servizi e lavori, per adeguarlo alle disposizioni del D.Lgs. 50/2016 (nuovo Codice appalti e Concessioni).

Ed infine vi è stata l'approvazione da parte del CdA delle proposte di modifica statutaria in base alle disposizioni del D.Lgs. 175/2016 che dovranno essere approvate dall'Assemblea straordinaria dei Soci appena le Amministrazioni Comunali avranno deliberato la proposta di variazione.

Al consistente lavoro tecnico svolto e da svolgere per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, si è affiancato un ulteriore lavoro di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Infatti, indipendentemente e a prescindere dalle prossime gare gas, per la migliore amministrazione del nostro patrimonio, è fondamentale individuare lo stato di consistenza attuale delle reti ed impianti affidati in gestione per poter definire il corretto valore di conguaglio in base a quanto previsto dal contratto di affitto di ramo d'azienda in essere. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. Unica Reti SpA ha intrapreso un'attività molto significativa in questo senso, che vorremmo potesse sfociare, nell'arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas e del sistema idrico.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'azienda. Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti SpA, in attesa del successivo conferimento in proprietà, un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2016 sono proseguiti i lavori per il completamento del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di nostra proprietà in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni.

La Società ha inoltre aderito alla richiesta di alcune Amministrazioni Sovie di contribuire al progetto per la realizzazione delle case dell'acqua, strutture aperte al pubblico, per l'erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie. Il progetto sta avendo un grande successo di pubblico e sta iniziando la diffusione di tali strutture sui maggiori Comuni della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi dovranno sostenere per la realizzazione.

Al progetto partecipano anche Hera SpA, Romagna Acque SpA e Adriatica Acque Srl.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti SpA è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE DESCRIZIONE	BILANCIO 2013		BILANCIO 2014		BILANCIO 2015		BILANCIO 2016	
	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi
Canoni idrico e gas	8.831.733	96,4%	8.647.617	92,3%	8.589.621	97,7%	8.769.250	98,2%
Locazioni attive	85.212	0,9%	91.837	1,0%	101.271	1,2%	101.271	1,1%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	240.700	2,6%	629.385	6,7%	99.180	1,1%	55.725	0,6%
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.157.645	100,0%	9.368.839	100,0%	8.790.071	100,0%	8.926.245	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 821.987	-9,0%	- 790.642	-8,4%	- 638.415	-7,3%	- 617.779	-6,9%
MOL (EBIIDA)	8.335.658	91,0%	8.578.197	91,6%	8.151.656	92,7%	8.308.466	93,1%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.217.934	-46,1%	- 4.205.757	-44,9%	- 4.205.549	-47,8%	- 4.192.952	-47,0%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	4.117.724	49,4%	4.372.441	51,0%	3.946.107	48,4%	4.115.514	49,5%
INTERESSI FINANZIARI	- 894.745	-9,8%	- 798.529	-8,5%	- 680.578	-7,7%	- 463.985	-5,2%
ONERI STRAORDINARI	24.577	0,3%	2.057	0,0%	5.699	-0,1%	1.461	0,0%
RISULTATO ANTEIMPOSTE	3.247.556	35,5%	3.575.969	38,2%	3.259.830	37,1%	3.652.990	40,9%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 1.034.562	-11,3%	- 1.129.074	-12,1%	- 1.014.108	-11,5%	- 1.126.322	-12,6%
RISULTATO D'ESERCIZIO CON RECUPERO AIUTI STATO	2.807.760	30,7%	2.446.895	26,1%	2.245.721	25,5%	2.526.668	28,3%

I ricavi 2016 derivano per il 98,2% dai canoni di locazione dei rami d'Azienda idrico e gas, per l'1,1% dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti e per lo 0,6% da ricavi diversi a recupero di spese generali.

I ricavi complessivi 2016 risultano in aumento rispetto all'analoga voce del 2015 di oltre 136 mila € (+1,5%).

Contrariamente alle previsioni prudenziali fatte in sede di Budget, ATERSIR ha comunicato il riconoscimento in tariffa di una maggiore componente del canone complessivo del servizio idrico, riportando lo stesso ad un valore più allineato ai canoni ante 2013 e bloccando l'importo anche per il 2017, interrompendo di fatto la progressiva

riduzione approvata dalla stessa autorità regionale nel 2014.

Tale risultato è stato ottenuto a seguito della ricostruzione dei valori storici attualizzati dei cespiti conferiti dai Comuni ad UNICA RETI SpA negli anni 2003-2006 iscritti nei libri cespiti della Società e soggetti ad ammortamento.

Nonostante tale importante approvazione da parte di ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

Come noto, tutti gli asset dell'idrico di proprietà di UNICA RETI sono stati affidati al gestore, sia quelli inseriti e regolamentati dal contratto di affitto di ramo d'azienda (per un valore contabile di circa 25 milioni di euro), sia quelli conferiti successivamente dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 (per ulteriori 148 milioni di euro di valore iscritto a libro).

A fronte di tali affidamenti, UNICA RETI percepisce un canone complessivo di circa 1,4 milioni di euro, determinato a fronte del solo contratto di affitto di ramo d'azienda che non tiene conto dei conferimenti degli anni 2003-2005.

Allo stato attuale quindi, non tutti i costi sostenuti dalle Società Patrimoniali sono considerati; ad esempio, nel nostro caso specifico, gli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del "full cost recovery").

Si evidenziano anche maggiori ricavi diversi imputabili al recupero di parte delle spese sostenute per il progetto di ottenimento dell'agibilità degli impianti di depurazione presidiati.

Per il 2016 è stato inoltre concordato con il gestore l'adeguamento relativo alle addizioni gas, per un totale complessivo di 450.000 euro annui. Tale importo sarà incrementabile negli anni successivi a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni, che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del nuovo contratto con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 6,9% dei ricavi netti (-3,2% rispetto al 2015).

Al loro interno le voci di maggior incidenza sono rappresentate da:

- spese per servizi (pari al 5% dei ricavi, al 68,4% del costo operativo ed all'8,8% del costo complessivo), che risultano in calo rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per il contenimento della spesa attuato nell'ambito del processo di razionalizzazione delle Società partecipate, che può dirsi pienamente raggiunto;
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l'1,5% circa dei ricavi, il 21,8% del costo operativo e il 2,8% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi sono leggermente calati rispetto all'esercizio precedente per minori ferie residue;
- gli ammortamenti sono pari al 47,0% dei ricavi netti ed all'87,2% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società;
- nel 2016 non sono stati fatti accantonamenti a fondo rischi.

Il dettaglio dei costi operativi, compresi gli ammortamenti, classificati per natura è il seguente:

Dettaglio Costi per natura						
categ. costi	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Materiali di consumo	1.416	2.747	4.707	1.754	2.095	3.701
Servizi	260.862	343.898	493.481	422.280	359.752	342.900
Personale	78.044	77.874	127.641	130.089	136.170	134.573
Organi	100.134	94.829	94.954	94.207	80.807	79.904
Ammortamenti	4.212.395	4.215.422	4.217.934	4.205.757	4.205.549	4.192.952
Accantonamenti	-	594.766	-	-	-	-
Altri costi	48.267	91.540	101.204	142.311	65.377	56.701
Totale	4.701.118	5.421.076	5.039.920	4.996.398	4.849.749	4.810.731
incremento %	1%	15%	-7%	-1%	-3%	-1%

L'incidenza percentuale di tali costi è evidenziata nella tabella seguente:

Dettaglio Costi %						
categ. costi	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Materiali di consumo	0,03%	0,05%	0,09%	0,04%	0,04%	0,08%
Servizi e Consulenze	5,55%	6,34%	9,79%	8,45%	7,42%	7,13%
Personale	1,66%	1,44%	2,53%	2,60%	2,81%	2,80%
Organi	2,13%	1,75%	1,88%	1,89%	1,67%	1,66%
Ammortamenti	89,60%	77,76%	83,69%	84,18%	86,72%	87,16%
Accantonamenti	0,00%	10,97%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri costi	1,03%	1,69%	2,01%	2,85%	1,35%	1,18%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Nel quadro generale il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è stato positivo e pari al 93,1%, rilevando una discreta crescita rispetto al risultato del 2015.

Rispetto alle previsioni formulate nel programma di contenimento dei costi operativi nell'ambito del progetto di razionalizzazione della spesa, si evidenzia il conseguimento degli obiettivi previsti con costi complessivi operativi ridotti da 791 mila euro del 2014 a 638 mila euro del 2015 e 618 mila euro del 2016 a fronte di un obiettivo di tetto di spesa di euro 672 mila euro per il 2016, esclusi i costi previsti per la commissione di gara gas.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2016	Budget 2016	Bilancio al 31/12/2015	Scostamento	
				Importo Ö	%
Materiali di consumo	3.701	2.000	2.095	1.606	76,6%
Servizi	342.900	376.200	359.752	-16.853	-4,7%
Costi per godimento beni di terzi	6.507	2.000	2.652	3.855	145,4%
Personale	134.573	134.636	136.170	-1.597	-1,2%
Organi	79.904	81.763	80.807	-902	-1,1%
Accantonamenti	-	-	-	0	0,0%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	50.194	76.000	65.377	-15.184	-23,2%
Totale	617.779	672.598	646.853	-29.074	-4,5%

Considerando poi anche l'incidenza dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica, nonché quelli della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, pari all'1,64%, confermandosi tra i valori più alti degli ultimi esercizi.

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto al forte indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all'analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia.

Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui in essere (pari a circa 15,86 milioni di euro al 31/12/2016), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle

condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Indici di Bilancio	Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Onerosità capitale di credito	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,62%	2,93%	3,36%	2,50%	2,67%	2,59%	2,39%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, che avevano registrato una ripresa nel 2014, rilevano un leggero calo per cui l'indice medio di onerosità del capitale di credito si attesta al 2,39%, con una contrazione del 7,6% rispetto all'esercizio precedente.

I tassi applicati ai mutui in essere sono abbondantemente inferiori a quelli mediamente riscontrabili sul mercato finanziario per la concessione di nuovi finanziamenti, grazie agli spread contrattati a livelli inferiori di quelli oggi ottenibili.

Per quanto riguarda l'influenza di quella che era definita gestione straordinaria, l'impatto sul risultato complessivo è totalmente trascurabile e deriva da rilevazioni riguardante gli esercizi precedenti.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2016 presenta le seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2016					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		239.716.487	Capitale Netto		217.813.462
Immateriali	32.174				
Materiali	238.728.787		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		15.898.575
Finanziarie	955.526		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	13.128.281	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	2.293.249	
			Altri debiti oltre l'esercizio	477.044	
Capitale circolante		10.646.568	Passivo corrente: Fonti a breve termine		16.651.019
Magazzino	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	2.897.344	
Liquidità differite (a breve)	250.240		Banche c/c passivo	1.546	
Liquidità immediate (banche, crediti, ò)	10.396.328		Fornitori	13.173.414	
			Altri debiti a breve	578.714	
Totale Impieghi		250.363.055	Totale Fonti		250.363.055

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	97,71%	98,24%	98,23%	97,67%	95,85%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	2,29%	1,76%	1,77%	2,33%	4,15%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	3,14%	2,00%	1,47%	1,34%	6,65%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	10,65%	9,59%	8,54%	7,56%	6,35%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	86,20%	88,42%	89,99%	91,10%	87,00%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	6,25	7,63	8,99	10,23	6,69

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 95,85%), in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, imputabile alla importante crescita delle giacenze di conto corrente che incidono sulla crescita riscontrata nell'attivo circolante.

Essa rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi una forte incidenza delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 93,35% del capitale totale acquisito netto.

Il forte incremento percentuale delle passività a breve è imputabile al debito per l'acquisto degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli di oltre 13 milioni di euro, che sarà liquidato entro i prossimi 12 mesi.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Assett.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

Il Consiglio ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 15.855.543 al 31.12.2016 (con una contrazione di oltre il 75%).

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2016 ad € 2.347.518.

Il ripianamento del debito complessivo comporta un esborso annuo medio per la quota capitale di circa 2,7 milioni di Euro (considerando i piani di ammortamento), a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2016 sono stati pari a circa 467 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	28.521.073	25.894.612	23.369.208	20.804.488	18.185.080	15.855.543
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	3.509.446	3.241.177	2.980.844	2.728.283	2.516.994	2.347.518
Totale debiti residui	32.030.519	29.135.789	26.350.052	23.532.771	20.702.074	18.203.060
Quota Capitale	9.332.727	2.894.730	2.785.737	2.817.282	2.830.696	2.499.014
Quota Interessi	1.165.143	881.364	712.805	647.200	550.114	466.928
Totale rimborso rate mutui	10.497.870	3.776.094	3.498.542	3.464.482	3.380.810	2.965.942

Si rileva che la quota capitale sul mutuo BNL del 31/12/2016, pari a 175 mila euro, è stata addebitata dalla Banca in data 02/01/2017.

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno.

Circa l'80% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

L'impegno assunto da Unica Reti SpA negli ultimi anni ha comportato pertanto un esborso importante di oltre 3 Milioni di Euro annui, valore oscillante in funzione dell'andamento dei tassi.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario è quindi frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	4.975.312	5.769.645	4.323.251	4.282.885	5.572.334	10.396.328
PASSIVITA' A BREVE	- 10.746.912	- 7.910.582	- 4.906.970	- 3.560.697	- 3.203.195	- 16.651.017
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	- 5.771.600	- 2.140.937	- 583.719	722.188	2.369.139	- 6.254.689
CAPITALE NETTO	215.068.196	216.827.659	217.435.417	217.682.308	217.728.024	217.813.462
PASSIVITA' CONSOLIDATE	29.074.660	26.795.894	23.580.125	20.647.764	18.072.602	15.898.575
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	244.142.856	243.623.553	241.015.543	238.330.072	235.800.626	233.712.036
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	249.914.456	245.764.489	241.599.262	237.607.884	233.431.489	239.966.727

Come evidente dalla tabella precedente, negli anni la situazione finanziaria netta ha presentato valori costantemente negativi; nel 2014 si inverte la tendenza, rilevando un risultato positivo, consolidato ampiamente nel 2015.

Nel 2016 il dato è tornato negativo per il debito di 13 milioni di euro rilevato a seguito dell'acquisto delle reti ed impianti gas dei Comuni di Meldola e Forlimpopoli che dovrà essere liquidato nei prossimi 12 mesi. Si tratta pertanto di un evento assolutamente estemporaneo che non pregiudica la solidità finanziaria a breve della Società.

Negli esercizi fino al 2008 il risultato negativo era imputabile alla presenza del debito per il possibile pagamento delle ingiunzioni sugli aiuti di Stato. Nel 2009 il debito verso l'Erario è stato saldato, attingendo però dalle disponibilità bancarie, con conseguente riduzione dell'attivo circolante. Nel 2011 si rileva l'estinzione anticipata di un mutuo che avrebbe presentato un aggravamento delle condizioni economiche applicate, tramite utilizzo degli affidamenti disponibili; l'effetto di tale operazione si è prorogato anche nel 2012. Nel 2013 si è riscontrato un primo importante risultato, dovuto all'avvicinamento tra valori dell'attivo circolante e passività correnti, che hanno portato ad un saldo negativo piuttosto contenuto, pari a 584 mila euro. Nel 2014 le passività a breve si sono contratte, generando un risultato della situazione finanziaria attivo. Nel 2015 per effetto dell'incremento delle giacenze sul conto corrente si rileva una crescita importante dell'attivo circolante, superiore alle passività a breve, in calo anche per l'estinzione dei mutui verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Nel 2016 si rileva un consolidamento delle giacenze medie sui conti correnti, ottenute grazie ad un il flusso di cassa tra pagamenti e incassi che ha generato un andamento positivo, dovuto ad un contenimento dei costi operativi e rate decrescenti dei mutui in essere.

Oltre la crescita delle liquidità immediate, nelle attività correnti si rileva il credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2016 dei canoni gas e di locazione uffici.

Le passività correnti comprendono invece la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per circa 2,9 milioni di euro), nonché altri debiti a breve verso fornitori e controllanti per complessivi 13,173 milioni di euro (in forte crescita rispetto agli esercizi precedenti per una operazione straordinaria di acquisto di impianti gas) e ratei/risconti per 284 mila euro.

Le passività a medio/lungo termine ammontano invece a circa 15,9 milioni di euro da liquidare oltre l'esercizio

successivo, principalmente per Mutui passivi diretti (per circa 13,1 milioni di euro) e per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per circa 2,3 milioni di euro), registrando complessivamente un calo importante rispetto agli esercizi precedenti, per un ulteriore 12%.

L'analisi del rapporto di indebitamento, in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, è evidenziato dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,19	1,16	1,13	1,11	1,10	1,15

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Quozienti di copertura:							
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo	0,86	0,88	0,90	0,92	0,93	0,91
- copertura immobilizzazioni	Immobilizzato	0,98	0,99	1,00	1,00	1,01	0,97

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

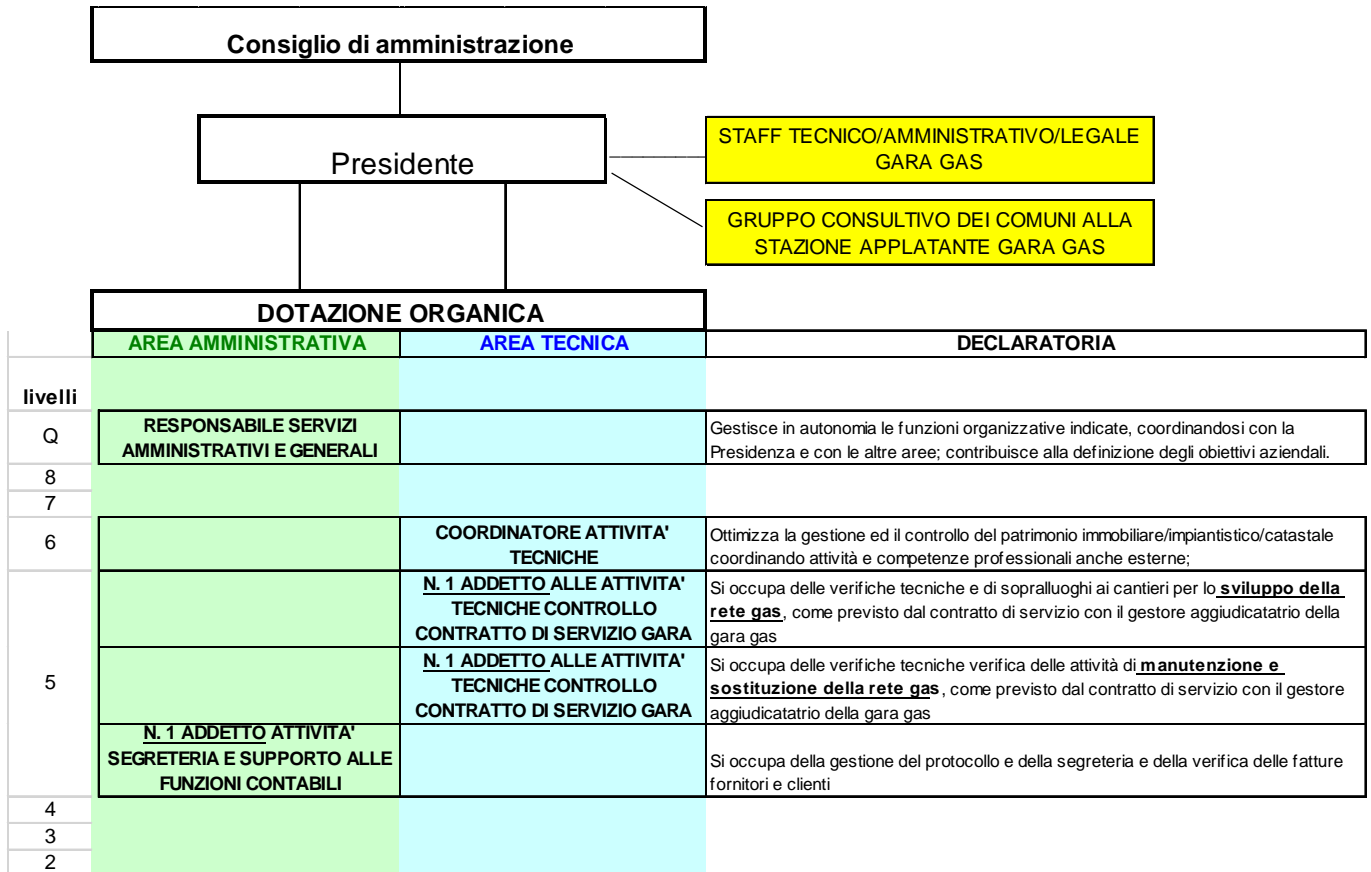
Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico, inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base le funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'assetamento della gara gas, è la seguente:



Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas e la successiva sottoscrizione del contratto di servizio con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente al Presidente, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato per il 2014, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2016	N. dipendenti al 31/12/2015
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2016 la

scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 512 milia €, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

A fine 2016 risulta pertanto la seguente posizione relativamente agli strumenti di finanza derivata:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	Nozionale €	fair value €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-441.224

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti nel principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

La Società ha inoltre valutato quale impatto potrà avere la nuova struttura tariffaria prevista per il servizio idrico integrato, predisposta da ATERSIR in base alle indicazioni emanate dall'AEEGSI e valide per tutto il territorio nazionale.

La Società ha inoltre realizzato uno studio per la rinegoziazione dei canoni d'uso delle reti funzionale alla totale copertura dei costi, così come previsto dalla normativa vigente. Il risultato di tale lavoro è stato presentato ad ATERSIR per supportare la richiesta di integrazione del canone di competenza della Società degli asset. In caso di riscontro negativo da parte degli organismi deputati, con conferma del canone già comunicato dall'Agenzia, potrebbe palesarsi per la Società la prospettiva per i futuri esercizi, di un risultato della componente settore idrico in perdita economica strutturale.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2016 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Nel mese di luglio 2016 sono stati liquidati la totalità dei dividendi 2015.

Non è previsto, almeno a breve scadenza, l'utilizzo di fidi.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato; al fine di calmierare tale rischio, la Società ha posto in essere operazioni finanziarie derivate connesse ad alcuni di tali mutui.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitato in quanto Unica Reti SpA non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

- Pubblicazione entro il mese di aprile 2017 del bando per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale nell'ATEM della Provincia di Forlì-Cesena per individuazione del gestore; con tale atto si darà pertanto avvio alla procedura di gara che porterà presumibilmente all'affidamento del servizio nei prossimi 12 mesi, salvo ricorsi che potrebbero comportare uno slittamento dei tempi ipotizzati.
- Sottoscrizione di singoli accordi attuativi con ATERSIR ed Hera SpA, per la realizzazione dei primi investimenti nel settore idrico a favore delle opere previste nel Piano d'Ambito Forlì-Cesena, con possibilità di un investimento iniziale per il 2017, di almeno 1,5 milioni di euro e di circa 7 di euro per il quadriennio 2017 - 2020;
- Nel corso del 2017 è presumibile che si svolgano le verifiche di fattibilità richieste dall'Assemblea dei Soci del 08/06/2015 in merito all'operazione di acquisizione dal gestore uscente, di mezzi, impianti e dotazioni afferenti il servizio di raccolta rifiuti e spazzamento strade nell'ambito forlivese, considerato l'autorizzazione da parte di ATERSIR all'affidamento del servizio per l'Ambito Forlivese stesso.
- Proseguimento delle attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Vostra Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La Società continuerà ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche e provvedendo direttamente all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro
Qualora sia UNICA RETI SpA a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico. Saranno a tal fine organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI SpA ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di programmare un piano di lavoro.
- Monitorare gli investimenti realizzati dal gestore per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.
- Saranno rinegoziati due mutui e l'operazione dovrebbe garantire un risparmio di almeno 30 mila euro/anno.

- Saranno sottoposte ad approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dei Soci le modifiche Statutarie in base alle disposizioni del D.Lgs 175/2016.

Alla luce degli obiettivi sopra esposti, si ritiene che, nel corrente esercizio, l'andamento reddituale della società si riconfermerà al suo naturale trend positivo con riferimento alla gestione ordinaria.

La Società è inoltre continuamente chiamata ad intervenire nella manutenzione degli edifici di proprietà, delle pertinenze esterne e dei terreni limitrofi ad aree di confine con altre proprietà.

Come ricordato, la Società sta inoltre procedendo, così come da deliberazioni assembleari, alla sistemazione catastale dei terreni e degli impianti idrici ricevuti dai Comuni Soci, frequentemente non conformi o non regolarizzati catastalmente all'atto del trasferimento dai Comuni alla Società.

Ciò comporta a carico della Società un molteplice onere:

- la prestazione di servizio dei tecnici per i rilievi e gli accatastamenti;
- la parcella notarile per la regolarizzazione degli Atti;
- il pagamento delle imposte e dei Bolli;
- le spese di indennizzo al privato per l'acquisizione dei terreni.

In relazione a tali adempimenti e funzioni si è ipotizzato comunque di razionalizzare la spesa complessiva per le prestazioni tecniche degli studi di progettazione esterni, prevedendo una procedura ad evidenza pubblica attraverso la quale riaffidare gli incarichi di prestazione di servizi tecnici in maniera programmata e non su singoli interventi, prevedendo quindi una riduzione dei costi per tecnici esterni.

Nel corso di tutto il 2017 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva, con giacenze medie in ulteriore crescita rispetto al 2016 che potranno essere comunque impiegate per la realizzazione di investimenti importanti nel settore idrico. Non è più previsto, almeno a medio termine, l'utilizzo di fidi, mentre potrebbero essere rinegoziati mutui esistenti, al fine di migliorare le condizioni economiche applicate.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

Savignano sul Rubicone, 30/03/2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Stefano Bellavista